

LINEE GUIDA
PER L'INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DI
INVESTIMENTO CON RIFERIMENTO AGLI
INVESTIMENTI RESPONSABILI
("INVESTMENT POLICY SRI")

19 dicembre 2019

LINEE GUIDA
PER L'INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ DI
INVESTIMENTO CON RIFERIMENTO AGLI
INVESTIMENTI RESPONSABILI
("INVESTMENT POLICY SRI")

19 dicembre 2019

Indice

1.	Introduzione	3
2.	Perimetro di applicazione	3
3.	Obiettivi	3
4.	Definizioni e Terminologia	3
5.	Integrazione dei fattori ESG nei criteri di selezione degli emittenti e gestione degli investimenti	4
5.1	Il cambiamento climatico	5
6.	Investimenti Tematici e investimenti ad impatto.....	6

1. Introduzione

Il presente documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di investimento con riferimento agli Investimenti Responsabili, al fine di identificare e gestire specifici rischi che assumono rilievo con riferimento ai fattori ESG e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile, come delineato dalla Commissione Europea nell'Action Plan "Financing Sustainable Growth" pubblicato a marzo 2018 (le "Linee guida").

I fattori ESG (Ambientali, Sociali e di Governance) consentono di generare rendimenti finanziari adeguati al rischio assunto e di presidiare le tematiche di sostenibilità nell'interesse di tutti gli *stakeholders*.

2. Perimetro di applicazione

Le presenti Linee guida sono adottate:

- da Unipol Gruppo S.p.A.;
- dalle Società assicurative del Gruppo Unipol (di seguito anche il "Gruppo") aventi sede in Italia (di seguito anche le "Compagnie" e, singolarmente, la "Compagnia", complessivamente intese, unitamente alla Capogruppo, il "Perimetro Assicurativo");

e sono applicabili ai portafogli di Classe C, fatta eccezione per gli ETF che sono soggetti a vincoli di *benchmark*.

3. Obiettivi

Le Linee guida indirizzano l'attività di investimento di tutte le *asset class* (azioni, obbligazioni corporate e obbligazioni sovrane) promuovendo:

1. l'integrazione dei fattori ESG nei criteri di selezione degli emittenti e di gestione degli investimenti;
2. gli investimenti tematici, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
3. l'adozione di principi ESG da parte dell'industria finanziaria.

4. Definizioni e Terminologia

<p>Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite</p>	<p>Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – definiti nell'ambito dell' "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Sono previsti 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.</p>
<p>Action Plan "Financing Sustainable Growth"</p>	<p>Piano di azione pubblicato dalla Commissione Europea l'8 marzo 2018 e articolato in 10 azioni per la promozione della Finanza Sostenibile, ossia "il processo di tenere in debita considerazione, nell'adozione di decisioni di investimento, i fattori ambientali e sociali, per ottenere maggiori investimenti in attività sostenibili e di più lungo termine".</p>
<p>Brown economy</p>	<p>Economia basata principalmente su fonti fossili e che non prende in considerazione gli effetti negativi della produzione economica e del consumo delle risorse ambientali</p>

Fattori ESG (<i>Environmental, Social, Governance</i>)	Temi di impatto ambientale, sociale e di <i>governance</i> considerati rilevanti per il Gruppo e per gli <i>stakeholders</i> di riferimento.
<i>Green Economy</i>	Modello di sviluppo economico che prende in considerazione l'attività produttiva valutandone sia i benefici derivanti dalla crescita, sia l'impatto ambientale provocato dall'attività di trasformazione delle materie prime. Mira a ridurre le emissioni di carbonio e l'inquinamento, ad aumentare l'efficienza energetica, a evitare la perdita di biodiversità e conservare l'ecosistema.
Investimenti Responsabili	L'investimento sostenibile e responsabile (<i>Sustainable and Responsible Investment</i> , "SRI") è un approccio caratterizzato da un orientamento di lungo periodo che integra i Fattori ESG nel processo di ricerca, analisi e selezione dei titoli che compongono il portafoglio degli investimenti.
<i>United Nations Global Compact</i> (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite nata per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e nel rispetto della responsabilità sociale d'impresa e per rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. Prevede il rispetto di 10 Principi articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.
<i>Principles for Responsible Investment</i> (PRI)	Iniziativa del mondo della finanza in collaborazione con <i>United Nations Environment Programme – Finance Initiative</i> (UNEP FI) e <i>United Nations Global Compact</i> (UNGC), che ha definito 6 principi per l'investimento responsabile e collabora con una rete internazionale di firmatari per metterli in pratica.

5. Integrazione dei fattori ESG nei criteri di selezione degli emittenti e gestione degli investimenti

Il Gruppo ha definito un approccio trasparente e sistematico agli investimenti ESG, sulla base delle *best practice* di settore. L'utilizzo dei fattori ESG nel processo di investimento consente di gestire efficientemente gli elementi di rischio del portafoglio, anche in contesti caratterizzati da elevata volatilità e tenendo conto dei presidi previsti nella *Investment Policy* di Gruppo.

L'implementazione degli investimenti responsabili avviene tramite l'integrazione delle valutazioni ESG nel processo decisionale degli investimenti.

I fattori ESG rappresentano aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore rispondendo alle istanze sociali e ambientali maggiormente rilevanti; l'inclusione proattiva di questi fattori nel processo di investimento consente di raggiungere rendimenti finanziari a lungo termine adeguati al rischio.

Per la selezione delle imprese nelle quali investire sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- Ambiente: presenza di una strategia e di una politica di gestione ambientale che tenga in considerazione l'impatto ambientale dei propri processi produttivi;
- Società: qualità delle relazioni instaurate tra l'impresa e tutti i suoi *stakeholders*;
- Governance: struttura organizzativa, posizionamento di mercato, situazione regolamentare e politica dei Paesi nei quali l'impresa opera.

Per quanto riguarda gli Emittenti verranno esclusi gli investimenti in Società che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolti in:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- produzione di armi non convenzionali;
- gioco d'azzardo;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del business.

Nell'ambito degli investimenti in titoli governativi, con riferimento ai Paesi emittenti sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- Ambiente: ratifica delle principali convenzioni in materia di tutela ambientale;
- Società: ratifica delle principali convenzioni in materia di rispetto dei Diritti dell'Uomo e dei Diritti dei Lavoratori;
- *Governance*: valutazione del contesto istituzionale del Paese in termini di presenza di istituzioni democratiche, libertà economica, livello di corruzione.

Sono considerati ad alto rischio ESG i Paesi che, attraverso lo studio di una serie di indicatori, dimostrino un insufficiente grado di adesione ai principi definiti dalle Nazioni Unite nello UNGC.

5.1 Il cambiamento climatico

Gli impatti del cambiamento climatico sulla società comportano evoluzioni nella strategia di investimento responsabile che si declinano nelle seguenti azioni:

- rafforzare l'integrazione ESG: data la sua complessità e la natura a lungo termine, il cambiamento climatico rappresenta una sfida particolare per l'integrazione ESG. Saranno valutate fonti di dati e strumenti aggiuntivi per sensibilizzare gli investitori istituzionali e sostenere l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento;
- supportare, attraverso investimenti responsabili, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A tal fine si valuterà l'investimento in diverse classi di attività con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- effettuare esclusioni selettive: riconoscendo l'impatto particolarmente nocivo dell'utilizzo del carbone come fonte termica sul clima, il Gruppo esclude a priori dai nuovi investimenti gli investimenti in Società legate alla estrazione / generazione di energia elettrica da carbone termico.

È oggi possibile misurare gli impatti sociali ed ambientali di tali decisioni. Ad esempio, le emissioni di carbonio e la quota dei ricavi della Green economy e della Brown economy delle Società in portafoglio potranno essere soggetti a specifiche valutazioni. Per capire meglio come gli investimenti influenzano il cambiamento climatico, è possibile procedere alla misurazione della cd. "**impronta di carbonio**", ovvero la quantità dei gas ad effetto serra emessi in atmosfera durante le attività, i servizi o i prodotti erogati.

Gli investimenti tematici, affrontati al paragrafo successivo, sono inoltre strumenti a supporto della lotta al cambiamento climatico, con particolare vocazione verso la *green energy* e la *green technology*.

6. Investimenti Tematici e investimenti ad impatto

Gli investimenti tematici, che possono interessare anche solo una parte del portafoglio, insistono su aree o attività legate allo sviluppo della sostenibilità, e si focalizzano su uno o più temi ESG.

Una quota del portafoglio del Gruppo è dedicata allo sviluppo di investimenti tematici a supporto del raggiungimento dell'Agenda 2030. Il Gruppo Unipol ritiene l'investimento tematico un'opportunità che consente di indirizzare risorse finanziarie verso un target sociale o ambientale con il vantaggio di poter misurare il risultato raggiunto.

Gli investimenti tematici sono sempre valutati alla luce degli obiettivi di sviluppo sostenibile identificati dalle Nazioni Unite (SDGS) per favorire il futuro dello sviluppo internazionale e sono caratterizzati da:

- Intenzionalità – l'impatto non è un effetto collaterale ma diventa parte dell'obiettivo d'investimento;
- Misurabilità – comprensione di quale impatto si è raggiunto, da misurarsi come gli altri obiettivi di investimento (es. rischi, ritorno o redditi da capitale);
- Redditività – generazione di ritorni monetari. Gli investimenti selezionati devono avere un profilo di reddito adeguato ai rischi di mercato sottostanti.

L'approccio del Gruppo Unipol all'individuazione degli investimenti tematici sarà oggetto di revisione ed evoluzione per garantire l'allineamento con l'elaborazione avviata in materia a livello europeo, che porterà alla definizione di un sistema di classificazione dei settori e delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale (c.d. "Tassonomia"), come previsto dall'Action Plan "*Financing Sustainable Growth*" della Commissione Europea.

L'evoluzione finanziaria degli ultimi anni ha evidenziato come alcune *asset class*, quali ad es. *Infrastructure Funds*, *Private Equity* e *Renewable Energy*, siano particolarmente adatte agli investimenti che realizzano un impatto ambientale e/o sociale positivo insieme ad un ritorno finanziario (c.d. investimenti "ad impatto").

Alcuni degli obiettivi di impatto che possono essere perseguiti con le citate tipologie di investimento sono i seguenti:

- fornire servizi essenziali alla comunità (ad es: energia elettrica e gas, *water treatment*, servizi di cura, trasporti, comunicazioni);
- supporto allo sviluppo e alla diffusione di tecnologia rispettosa dell'ambiente;
- implementazione di tecnologie per proteggere l'ambiente e mitigare i cambiamenti climatici (ad es: produzione di energia da fonti rinnovabili, eolica e solare).



Unipol Gruppo S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

www.unipol.it